

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00026667

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione adorazione dei Re Magi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1549

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Piazza Callisto detto Callisto da Lodi

AUTA - Dati anagrafici 1497/ 1562

AUTH - Sigla per citazione	00001806
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	170
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La pellicola pittorica è ricoperta da uno spesso strato di sporcizia.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sulla sinistra della scena il gruppo di Maria con il Bambino e San Giuseppe; di fianco San Bartolomeo con un libro in mano, nell'atto di presentare una figura di devoto inginocchiato, con le mani giunte. Di fronte alla Madonna, uno dei tre Magi inginocchiato, vestito di un abito giallo con motivo decorativo nero, bordato da una striscia nera sul fondo; a destra Gaspere, avvolto in un manto rosso su una veste bianca con un motivo rosso a linee diagonali, con un contenitore con coperchio e piede; alle sue spalle il terzo Re, con un cofanetto in mano e il capo avvolto in un turbante bianco. Dietro i re Magi, il corteo che si snoda lungo una strada su cui si affacciano alcune case. In alto brilla la cometa. L'abito del donatore è scuro, come quello di S. Bartolomeo; la Vergine indossa un abito rosso con manto blu.
DESI - Codifica Iconclass	73 B 57 (+5) : 11 H (BARTOLOMEO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giuseppe; Re Magi; San Bartolomeo. Figure maschili. Abbigliamento. Abbigliamento religioso. Animali: cavalli. Costruzioni: capanna; edifici.
	Il dipinto è segnalato per la prima volta da Bascapé nel 1594, in occasione della sua visita pastorale alla Cattedrale, sull'altare della cappella di San Gerolamo, detta anche dei Tre Magi e della Fabbrica (Novara, Archivio Storico Diocesano, Visita pastorale Bascapé 1594, Tomo 263, fol. 336); dove lo segnalano anche, nelle loro visite pastorali, Taverna (ID., Visita pastorale Taverna 1617, Tomo 76), Volpi (ID., Visita pastorale Volpi 1623, Tomo 99, fol. 26), Odescalchi (ID., Visita pastorale Odescalchi 1653, Tomo 265) e Balbis Bertone (ID. Visita pastorale Balbis Bertone 1764, tomo 350). Nel 1819 Morozzo, nell'Inventario degli oggetti del Duomo, redatto in occasione della sua visita pastorale, specifica che in codesta tela è raffigurato anche Melchiorre Langhi, fondatore della stessa Cappella (Novara, Archivio Capitolare del Duomo, Fabbriceria, le due sacrestie, cerimoniere, taca n. 85, Inventario delle sacre reliquie suppellettili, paramenti effetti diversi esistenti nella sacrestia superiore della Basilica Cattedrale di Novara, 22 Gennaio 1819). Tale notizia veniva fornita già dal Cotta che, parlando di Melchiorre Langhi, arcidiacono della Cattedrale di Novara, funzionario dell'economato dello Stato di Milano, precisava come questo personaggio coadiuvò la decorazione dell'altare dei Re Magi "ove si vede il suo ritratto" (L. A. COTTA,

NSC - Notizie storico-critiche

Museo Novarese, Milano 1701, p. 318). Lo stesso Cotta, nella Giunta al Museo novarese, riconferma che presso l'altare della Frabrica è una tela con Adorazione dei Magi e con la raffigurazione del benefattore (Novara, Archivio Storico Diocesano, L. A. COTTA, Giunta al museo novarese, fol. 163). La cappella dei Re Magi, smantellata con la ricostruzione del Duomo antonelliano nell'800, alla fine del Cinquecento risultava posta nella navata sinistra, fra quella di Sant'Agabio e quella di S.ta Maria della Consolazione, con la titolazione principale di San Gerolamo e Sebastiano; tuttavia, a metà del XVI secolo, prima della ristrutturazione della Cattedrale avvenuta con il Concilio di Trento, risultava una cappella di San Bartolomeo e dei Tre Re Magi, di cui ignoriamo l'ubicazione; intorno alla metà del Trecento risultava invece una Cappella dedicata solo a San Bartolomeo (M. PEROTTI, Il duomo antico di Novara e il suo mosaico pavimentale, Novara 1980, pp. 119-121). Si può quindi immaginare che una primitiva cappella di S. Bartolomeo sia stata ristrutturata nella prima metà del Cinquecento, con il contributo di Langhi che avrebbe donato anche la tela per l'altare e, inoltre, avrebbe fatto aggiungere al titolo già posseduto quello dei Tre Re Magi. Alla fine del Cinquecento, la cappella sarebbe stata associata a quella di S. Gerolamo. Nel 1828, Bianchini vede la tela "inopportuna" situata e auspica una sua rapida reposizione nella nuova sacrestia, dove già sono l'Ultima Cena e lo Sposalizio di S.ta Caterina (F. A. BIANCHINI, Le cose rimarchevoli della città di Novara, Novara 1828, p. 22). Nell'Inventario del 1845-1850 il dipinto risulta spostato nella nuova sacrestia, detta anche Cappella del Crocifisso (Novara, Archivio Capitolare del Duomo, Inventario 1845-1850, p. 38), mentre Zambelli ne segnala la nuova reposizione nei locali dell'Archivio Capitolare (G. ZAMBELLI, La pittura e la scultura in Novara, in "Monografie novaresi", Novara 1877, p. 165). Nel 1910 la tela è trasportata presso il Museo Civico novarese, insieme all'Ultima Cena, in occasione dell'inaugurazione dello stesso Museo e, nel 1912, è nuovamente riposta nella Cappella dov'è attualmente ubicata. Parimenti complessa appare la vicenda attributiva. Cotta lo dice opera di Tiziano prima maniera poi di Paris Bordone, Morozzo di Caracciolo, Casalis (G. CASALIS, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino 1843, vol. XII, p. 102) di Paris Bordone, Zambelli di Padovanino. Nell'Inventario del 1845-1850 sono riportate le varie ipotesi attributive. In ultimo, nelle relazioni epistolari intercorse fra il Capitolo e il Vesme, per il trasporto del dipinto nel museo novarese, è definito di scuola veneta. Tali attribuzioni, però, non appaiono esatte. La componente veneta esiste effettivamente, ma solo filtrata nell'acceso cromatismo: in realtà la natura più autentica del dipinto è ancora lombarda, come sembrano indicare la notevole componente naturalistica delle fisionomie, dello stesso ritratto del Langhi; quest'ultimo in particolare sembra richiamare i ritratti del Moroni, mentre il preziosismo cromatico richiama il Romanino: un'area bresciana circola nel dipinto, tanto da suggerirci il ricordo dei Piazza, in particolare di Callisto e Scipione. Questi artisti escono dall'ambiente bresciano più moderno, quello già di Moretto Savoldo e Romanino, in collegamento diretto con la cultura veneziana di Tiziano. CONTINUA NEL CAMPO OSS.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 37837

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1594

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1617

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1623

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1653

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1764

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1819/01/22

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1845/ 1850

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTA - Autore	Cotta L. A.
FNTD - Data	0000

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchini F. A.
BIBD - Anno di edizione	1828
BIBN - V., pp., nn.	p. 22

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casalis G.
BIBD - Anno di edizione	1843
BIBN - V., pp., nn.	p. 102
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zambelli G.
BIBD - Anno di edizione	1877
BIBN - V., pp., nn.	p. 165
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bascapè C.
BIBD - Anno di edizione	1878
BIBN - V., pp., nn.	pp. 413-414
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Dell'Omo M.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	